

**Il Partido popular vince in 11 delle 13 regioni dove si è votato in Spagna. I socialisti calano di 9 punti percentuali. Il vicesegretario dello Psoe José Blanco: Zapatero non vuole elezioni politiche anticipate.**

**CLAUDIA CUCCHIARATO**

BARCELONA

Un'ecatombe. Guardare la cartina della Spagna, colorata quasi completamente di azzurro dopo lo scrutinio di tutte le schede delle elezioni che si sono svolte domenica in 8.116 comuni e 13 regioni, provoca una strana sensazione di «invasione».

Mai il paese si era mostrato così unito nell'esprimere la propria avversione nei confronti di chi l'ha governato nelle ultime due legislature. Il partito socialista ha perso ovunque. Non ci sono altre letture possibili. Nel totale del paese i socialisti hanno ottenuto meno del 28% delle preferenze, contro uno storico risultato del 37,6% ottenuto dal Pp.

#### ATTEGGIAMENTO SCHIZOFRENICO

La grave crisi economica ha presentato una fattura pesantissima alla formazione guidata da José Luis Rodríguez Zapatero. Ma molto ha influito anche lo schizofrenico atteggiamento del Governo nei confronti degli immigrati: prima accolti con leggi di regolarizzazione ad hoc e poi respinti

**Paesi baschi e Catalogna**  
Psoe giù anche nelle zone dove la sinistra nel suo insieme prevale

(alle amministrative non avevano diritto di voto) con una nuova legge severamente criticata soprattutto dal Movimento 15-M. E il Partito popolare, che non ha mai nascosto atteggiamenti xenofobi, ha capitalizzato forse meglio dei partiti di estrema destra il cosiddetto «discontento» dei cittadini.

#### PROMESSE NON MANTENUTE

È la fine di un'era. Senza lavoro, senza più speranze se non quella di uscire al più presto da un fosso pieno di debiti, ipoteche e promesse non mantenute, gli spagnoli hanno battuto un forte colpo sul tavolo della politica. Chi manifestando in piazza, chi votando in bianco o nullo (quasi il 4%), chi affidandosi alle -poche- illusioni vendute dal programma elettorale della destra e dei partiti indipen-



Dirigenti e militanti del Partido popular festeggiano la vittoria elettorale a Madrid

→ **Il Psoe si interroga** sulle ragioni della batosta alle amministrative

→ **Il vicesegretario Blanco:** nessuna fine anticipata della legislatura

# Spagna, i Popolari cercano il bis: subito elezioni politiche

dentisti. Ognuno ha contribuito al peggior schiaffo che abbia mai ricevuto il Partito socialista operaio spagnolo.

I punti della cartina che più brillano e che più sconcertano sono nel centro del paese. In Castilla-La Mancha si giocava una partita cruciale, era il bastione del numero due del Psoe, José Blanco, e da ieri è diventato l'avamposto del numero due del Pp: María Dolores de Cospedal si è proclamata a pieni voti prima

donna presidente della regione autonoma. Si contano seggi e schede, ma i numeri non tornano: senza dubbio moltissimi ex elettori socialisti sono passati dalla parte opposta dello spettro politico.

#### REGIONI NORDICHE

La stessa batosta si è consumata nelle nordiche regioni di Cantabria e delle Asturie, conquistate dai popolari con maggioranza assoluta. Anche nella cosiddetta periferia e nel-

le zone costiere la destra avanza a passi da gigante. Solo in Extremadura il Psoe ha qualche possibilità di mantenere il potere, ma deve scendere a scomodi patti con Izquierda Unida. Mentre perde inesorabilmente la città di Siviglia, per la prima volta completamente in mano al Pp, e la maggior parte delle città delle isole Baleari.

Le uniche regioni che hanno votato in maggioranza a sinistra sono la Catalunya e i Paesi Baschi, dove per